

Economia

economiavarese@laprovincia.it

Tel 0332 836611 Fax 0332 836688

Buone prassi, scelta etica Galli: tipografia modello

VARESE

Saranno 78 le imprese lombarde che saranno premiate domani mattina in Camera di Commercio a Milano per le "Buone prassi aziendali".

La raccolta e selezione per il 2012 è avvenuta a cura di Union-Camere Lombardia, che con questa importante iniziativa continua a sostenere e valorizzare le imprese impegnate in comportamenti socialmente e ambientalmente responsabili, che

sono attente al territorio, ai lavoratori e alla comunità. Solo una varesina tra le premiate: è la Tipografia Galli di via Rosmini, la prima operativa a Varese come "stamperia", con origini che risalgono a metà ottocento.

Certificazioni

Opera nel campo della stampa litografica, legatoria, modulistica ed editoria e già nel 2003 aveva ottenuto la certificazione del sistema integrato di gestione per

la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Domani sarà premiata (come già avvenuto l'anno scorso) per gli ulteriori miglioramenti del 2012. Non c'è traccia di amianto nei capannoni, a fronte di un investimento di centomila euro, mentre il mantenimento delle certificazioni si attesta sui 20 mila euro all'anno di puri costi. C'è uno sportello sindacale e da fine mese arriverà la certificazione Fsc che impegna all'utilizzo di



La Tipografia Galli

carta, la principale materia prima, in un sistema controllato. «È una scelta etica che non comporta vantaggi economici immediati, non siamo obbligati, è una scelta etica nostra. Attualmente però il mercato premia ancora il prezzo più basso, speriamo che cambi questa mentalità» dice il titolare Marco Vanoli, che spiega le ragioni di questa filosofia aziendale nella costante ricerca di qualità e negli investimenti che garantiscono il futuro dell'azienda.

Valutare la qualità

I clienti sono enti pubblici per il 60% e il restante sono privati (tra cui BTicino e Whirlpool).

«Nelle gare dove si valuta la qualità arriviamo sempre primi

- spiega Vanoli - ne abbiamo fatta una a luglio 2011 che va a regime adesso, per un consorzio di ospedali nel bresciano, durerà sei anni, parecchi milioni. Ciò che dichiariamo in gara lo portiamo fino alla fine, mi sono accorto che non è sempre così per altri, cerchiamo di lavorare con una moralità nostra». Sono 34 dipendenti, tutti assunti (tranne l'ultimo impiegato da poco) a tempo indeterminato, e il fatturato ha tenuto, è in leggerissimo calo (solo il 3%). «Abbiamo sempre cercato di stare una spanna davanti agli altri - dice Vanoli - abbiamo fatto molto nell'innovazione e nella sicurezza del posto di lavoro, se siamo arrivati fin qua lo dobbiamo anche ai nostri dipendenti». ■ F. Ame.